



Alexander Litvinenko

LONDRA Controllati tutti i luoghi frequentati da Litvinenko: fu contaminato al sushi bar

■ Alexander Litvinenko sarebbe stato avvelenato con il polonio 210 nel sushi-bar di Piccadilly Circus ove, il 1 novembre, incontrò Mario Scaramella. Lo scrive il quotidiano *The Independent*: la polizia ha seguito - anche grazie ai tabula-

ti telefonici e alle riprese delle telecamere a circuito chiuso, oltre che alle testimonianze di Litvinenko - gli spostamenti compiuti quel giorno dall'ex spia russa. Da quando uscì di casa, nel nord di Londra, fino a quando arrivò nel risto-

rante. Tutti i luoghi per i quali Litvinenko passò sono stati analizzati per accertare eventuali radiazioni, nulla. Finché non raggiunse il sushi-bar. L'ex agente segreto sarebbe dunque stato contaminato lì, o nelle immediate vicinanze. Per il *Guardian*, i servizi britannici avrebbero individuato un gruppo di cinque sospetti russi entrati insieme ai gruppi di tifosi russi per la partita tra il Csk Moscow e l'Arsenal, il 1 novembre.

SGOMBERATO UN ALBERGO Leggermente contaminata anche l'ex moglie della spia russa

■ L'ex moglie di Litvinenko, Marina, presenta tracce di polonio. Lo ha annunciato il ministro degli esteri britannico, John Reid. E lo ha confermato poi Alex Goldfarb All'Associated press: «È contaminata a livelli molto leggeri -

ha detto - non si tratta di livelli pericolosi, non è sottoposta a terapie e non è ricoverata». L'Agenzia per la protezione della salute (Hpa) britannica segnala che la contaminazione non è «sufficientemente importante per comportare una

malattia a breve termine. I risultati sono rassicuranti nella misura in cui il rischio di un aggravarsi sul lungo termine è molto debole». L'agenzia ha precisato che le analisi effettuate sugli altri membri della famiglia di Litvinenko «non hanno rivelato alcun elemento preoccupante». Ieri intanto è stato sgomberato per precauzione l'Ashdown Park Hotel nel Sussex, dove alloggiava Scaramella: la sua stanza è stata sigillata.

Contaminato Scaramella: Polonio 210

In ospedale a Londra il braccio destro di Guzzanti nella commissione Mitrokhin

■ di Susanna Ripamonti

IL POLONIO 210 che ha ucciso la spia russa Aleksandr Litvinenko, è la stessa sostanza radioattiva che ha contaminato Mario Scaramella, l'ambiguo consulente della commissione Mitrokhin, che fu anche l'ultima persona a vedere vivo l'ex agente del Kgb e a

pranzare con lui in un sushi bar di Piccadilly Circus, il primo novembre scorso. Scaramella è stato ricoverato ieri all'University College Hospital di Londra, la stessa clinica dove è stato trattato nel reparto di terapia intensiva Litvinenko. L'Agenzia britannica per la salute pubblica (Hpa) ha confermato che i livelli di polonio 210 rilevati nel suo organismo costituiscono la ragione di «preoccupazione per il suo stato immediato di salute» e dovrà essere sottoposto ad ulteriori «esami approfonditi». Ma il livello di contaminazione del consulente di Guzzanti è molto inferiore - dice University College Hospital, a quello di Litvinenko. Yuri Felshtinski, amico della spia russa che ha raccolto in punto di morte le sue dichiarazioni, nei giorni scorsi aveva rivelato: «Aleksandr mi riferì che quel Mario aveva dei rapporti con l'Fsb, che era un loro agente». Felshtinski dice di aver fatto visita all'amico Sasha in ospedale a Londra l'8 novembre: in quell'occasione l'ex-spia - fermo oppositore del regime di Putin - gli espresse i suoi pesanti sospetti su Scaramella. Gli era sembrato piuttosto strano il suo comportamento durante il loro lunch. Nervoso, non mangiò nulla, concluse sbrigativamente l'incontro, di cui non si è mai capito scopo e necessità. E dopo il sushi Litvinenko sta male, viene ricoverato, quasi un mese di orrenda agonia e il 23 novembre, la morte. La rosa degli indiziati si era subito ristretta alle persone che lo avevano incontrato in quelle ore. Alla mattina all'hotel Millennium, aveva bevuto

un tè con un ex-collega dell'Fsb, Andrei Lugavoi e con un altro connazionale. Poi era andato all'appuntamento con Scaramella al ristorante giapponese Itsu e tracce di polonio 210 sono state trovate in entrambi i locali. Dunque, il delitto si è consumato lì. Ma se ci può essere un chiaro momento che si iscrive in una spy story tutta russa, nella volontà di mettere a tacere un ex agente del Kgb diventato un nemico di Putin, il giallo si complica fino a diventare un terribile intrico internazionale se il killer è invece Scaramella. Che motivo aveva per tappargli la bocca? Per incolpare Scaramella (che può essere stato contaminato anche per il solo contatto con Litvinenko, o essere a sua volta vittima, come lui sostiene, dichiarando di essere nella lista di possibili bersagli dell'Fsb) bisogna capire quale fosse il suo ruolo effettivo, dato che il paravento di consulente della commissione Mitrokhin, con tutto il tonitruante elenco di titoli che millanta nel suo curriculum, è chiaramente un bluff. Interrogato da Scotland Yard, ha continuato a negare qualunque suo coinvolgimento, mentre, causa degenza, oggi non potrà essere ascoltato dai magistrati romani che hanno aperto un'inchiesta su di lui per violazione del segreto d'ufficio. La sua compagna, temendo di essere anche lei contaminata, lo raggiungerà a Londra per sottoporsi ad accertamenti. Annotazione araldica: Scaramella è nipote di quell'Antonio Rastrelli, ex presidente della Regione Campania in quota An, coinvolto nell'inchiesta romana che ipotizzava infiltrazioni camorristiche negli appalti del Giubileo e della "Tav" Roma-Napoli. Ora è difeso da un'altro Rastrelli, Sergio, che prende tempo: «Aspetto di sentire da lui come stanno le cose».



Un poliziotto di pattuglia davanti all'hotel Millennium nel centro di Londra in una immagine di martedì scorso. Foto Ansa

IN RUSSIA Troppe illazioni. Irrita la vicenda delle spie

Basta con lo stillicidio di illazioni; se Londra ha domande sul caso dell'ex agente del Kgb avvelenato dal Polonio e sul Polonio, le faccia: è irritato il ministro degli esteri russo Serghei Lavrov. Tanto da farsi «sfuggire» che la collega britannica Margaret Beckett si è quasi scusata con lui per il dover menzionare la vicenda. Lavrov ha sottolineato che il presidente Putin aveva pubblicamente espresso, durante un vertice con l'Unione europea a Helsinki, la piena disponibilità russa a esaminare «a fondo e nel dettaglio» ogni domanda degli inquirenti britannici. Tanta veemenza nasce forse dall'imbarazzo suscitato a Mosca dagli indizi sempre più concreti sulla pista russa del polonio 210: gli aerei contaminati fra il 25 e il 28 novembre

In Italia scattano i controlli: «Ma nessun pericolo»

Dopo l'allerta londinese, setacciati i luoghi in cui è stato l'ex consulente: «bonificato» il Senato

■ di Massimo Solani / Roma

IN ITALIA NON ESISTE nessun rischio di contaminazione da Polonio 210. La nota del ministero della Salute arriva a tarda sera al termine di una frenetica riunione durata circa un'ora e convocata in tutta fretta dopo che le autorità inglesi avevano comunicato al governo italiano la positività di Mario Scaramella alla sostanza che ha ucciso l'ex spia russa Litvinenko. All'incontro in una stanza dell'ultimo piano nella sede dell'Eur, oltre al ministro Livia Turco, hanno partecipato anche alcuni esperti dell'Istituto superiore di Sanità, il nuovo comandante dei Nas e un tecnico dell'agenzia del ministero dell'Ambiente. Un'ora di tempo per concludere che, allo stato dei fatti e delle informazioni che arrivano da Londra, non esistono elementi che possano far temere che il Polonio abbia contaminato qualcuno anche in Italia. Unica premura quella relativa ai fami-

liari dell'ex consulente della commissione Mitrokhin i quali, in via cautelativa, saranno sottoposti a controlli da parte dell'Agenzia per la protezione dell'Ambiente del ministero guidato da Alfonso Pecorella Scario. Ma l'allarme, in virtù del modo di trasmissione del contagio, può dirsi quasi rientrato anche se il ministero della Salute, ovviamente, rimarrà in stretto contatto con le autorità d'Oltremarina. Notizie rassicuranti dopo che nel pomeriggio di ieri la paura del contagio del Polonio 210 rischiava di trasformarsi in una pericolosa psicosi. E molti degli allarmi erano dovuti al fatto che, pochi minuti dopo la notizia della contaminazione di Mario Scaramella, il Senato si era affrettato a comunicare che presto sarebbe stata «bonificata» la sala dove soltanto dieci giorni fa lo stesso Scaramella aveva tenuto una conferenza stampa assieme al senatore di Forza Italia Paolo Guzzanti. E controlli ieri sono stati eseguiti anche nelle aule del tribunale di Ischia

dove Scaramella nei mesi estivi aveva sostituito il dirigente Vincenzo Pascale che era in malattia in qualità di giudice onorario. Anche in questo caso, però, i controlli effettuati dall'Agenzia per l'ambiente e dai vigili del fuoco hanno dato esito negativo. Nessun «preavviso» nemmeno per la Easyjet, la compagnia di volo con cui Mario Scaramella ha viaggiato fra Napoli e l'Inghilterra nelle ultime settimane (il 31 ottobre in direzione Londra, il 3 novembre il ritorno a Capodichino), la quale per il momento, dopo la comunicazione dell'agenzia per la salute pubblica inglese, non ha ricevuto alcuna indicazione particolare da

parte del ministero della salute italiano. I due voli presi dall'ex consulente della commissione Mitrokhin sono stati il 3506 in partenza da Napoli il 31 ottobre alle 19 e atterrato a Londra Stansted alle 20.50, e il 3505 decollato il 3 novembre alle 14.45 da Londra Stansted e giunto a Napoli alle 18.25 ma, come ha spiegato un portavoce della compagnia aerea, per il momento non sarà necessario «allertare» i passeggeri che si sono levati in volo con Scaramella. Una precauzione opposta rispetto a quella scelta in Inghilterra dalla British Airways che, dopo la morte di Aleksandr Litvinenko, aveva contattato gli oltre 33mila passeggeri che avevano viaggiato a bordo dei tre jet sui quali erano state scoperte tracce di radioattività. Scaramella, che aveva accompagnato Litvinenko in un sushi bar di Londra poco prima che l'ex colonnello dell'Fsb fosse ricoverato il primo novembre scorso, era rientrato in Italia per poi tornare a nella capitale britannica per sottoporsi ai test medici.

Vertice tra la Turco, i Nas e i tecnici del ministero dell'Ambiente e dell'Iss: non ci sono elementi di un contagio in Italia

Speciale notebook
45 portatili esaminati per voi

- Questa settimana "Il Salvagente" raddoppia.
- E pubblica anche un test per l'auto: 24 pneumatici invernali (e no) a confronto.

il salvagente

IN OMAGGIO UN FASCICOLO DI 20 PAGINE

45 Portatili per tutte le tasche

50% SCONTATE

La garanzia? È dimezzata

In edicola fino al 6 dicembre • 1,70 euro